

AMARTI E' IL MIO DESTINO — Regia: Ferdinando Baldi - Attori: Narciso Parigi, Lyla Rocco, Maria Pia Casilio, Franca Rame, Luigi Tosi - 1957 - Giudizio: ■■

Anna e Roberto, compagni d'infanzia, vengono divisi dagli eventi della vita: Anna sposa per interesse il più grosso creditore di suo padre, mentre Roberto diventa un notissimo cantante. Ma i quattrini e il successo non bastano a renderli felici...

Con Govi riscopriamo il piacere del teatro

Govi, tra l'altro, ci ha ridato il piacere del teatro che la Rai ci elargisce così avaramente (e che le private ignorano del tutto, fatto qualche raro esempio come Teleflash che sta trasmettendo in quattro puntate, al mercoledì, la più recente commedia di Dario Fo «Clarin, trombete e pernacchie», registrata all'Alfieri di Torino). Perché la Rai non combina più sovente — come aveva promesso — registrazioni da palcoscenico?

IL MANIFESTO 8 MAG 1981

TEATRO

Il gioco delle parti, nella loggia. Dario Fo porta in scena a Pisa la storia della P2

di Mario Gamba

MILANO. Dario Fo sta partendo per Pisa con una sorpresa per gli spettatori della recita straordinaria in favore di *Lotta continua* che è in programma domenica sera al palazzetto dello sport. Lo spettacolo previsto è *Storia di una tigre e altre storie*. Ma il prologo, quella carrellata sugli avvenimenti dell'attualità che Dario Fo improvvisa all'inizio di ogni sua serata, stavolta sarà un po' più «pensato», quasi un piccolo nuovo spettacolo. L'argomento è d'obbligo: la loggia P2.

La novità in questa occasione consiste anche nel fatto che la preparazione del «testo» (in verità alcuni spunti per l'azione scenica) è stata discussa da Dario Fo insieme a Enrico Deaglio, Adriano Sofri e altri redattori e collaboratori di *Lotta continua*. «La vicenda P2 è una ballata enorme, un grottesco incredibile», dice Dario Fo. «Pensa a questo Craxi

che si trova con mezzo partito incastrato e decide di far saltare tutto, per cui il governo cade di colpo.

Fo ha impostato questo prologo eccezionale sull'idea di una falsa dichiarazione di appartenenza alla loggia di Gelli. Un Fo - muratore che conosce tutti i personaggi e racconta gli intrighi visti dal di dentro. «Ce ne sono di cose grottesche da inventare. Il reuccio della canzone in udienza dal Gran Maestro, Alighiero Noschese impegnato come un matto a fare la voce di Rumor e La Malfa». «E' chiaro — prosegue Dario Fo — che Noschese si è sparato dopo aver scoperto che cosa era usato dentro la Loggia. Lui magari aveva imparato a fare le voci proprio lì. Figurati: il posto dove tutti imparano a falsificare qualcosa, le firme, le voci... un posto dove tutti i partiti sanno tutto per poter ricattare tutti».

Fo e i redattori di *Lotta continua* per preparare il canovaccio del prologo sulla storia della P2, hanno fatto una seduta di gioco delle parti. C'era chi interpretava Craxi e chi Forlani. Così è nato questo pezzo di spettacolo, che è anche un'intervento politico sul giornale ancora costretto al silenzio, da troppo tempo lontano dalle edicole (il palcoscenico naturale).

E deciso:
Dario Fo
resterà alla
palazzina
Liberty

Dario Fo potrà restare nella Palazzina Liberty, in corso XXII Marzo, ma dovrà dividere l'uso dell'edificio, bisognoso di urgenti restauri, con la zona 4 (Vittoria-Romana). E' questo il senso di un documento discusso ieri sera dal «parlamentino» dopo alcuni incontri con l'attore e una trattativa con il Comune disposto, a quanto pare, a sottoscrivere con Fo un contratto di comodato per l'utilizzo di alcuni locali.

La vicenda della palazzina si trascina da anni e l'opposizione in Comune ne ha tratto spunto per dure critiche alla giunta. I consiglieri Luigi Venegoni (Dc) e Roberto Savasta (Pli), ne hanno parlato proprio in questi giorni durante la discussione sul bilancio. Venegoni ha attaccato Fo e il circolo «La Comune», che fa capo a Franca Rame, ospitato nell'edificio; Savasta, invece, ha accusato l'attore di aver eseguito nella palazzina lavori senza licenza. «E ora — ha aggiunto Savasta — il Comune anziché essere risarcito darà nuovi soldi all'attore».

Dc e Pli, anche in consiglio di zona 4, hanno criticato la decisione della maggioranza. Il presidente Gian Mario Maggi ha spiegato che la zona utilizzerà la palazzina per spettacoli e concerti mentre Dario Fo manterrà l'uso di alcuni locali come sala prove.